Anno VII (Abbonamento postale) Venerdì 14 dicembre 1883 (Abbonamento postale) N. 297

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Associazione pel 1884

ALLA

PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico-amministrativo-letterario e commerciale.

La costante, anzi ognor crescente benevolenza degli Udinesi e de' Comprovinciali è d'ottimo augurio per noi e per questo Giornale che s'intitola dalla ***Patria del Friuli,*** *e che in sette anni di vita, mantenendo tutte le promesse dirette ai Soci e Lettori, si attenne al proprio programma, e d'anno in anno lo sviluppò a seconda di nuove forze e del favore del Pubblico.*

Anche per l'anno 1884 la ***Patria del Friuli*** *avrà notabili immegliamenti, e, tra gli altri, oltre le ordinarie Corrispondenze politiche, ne riceverà, su argomenti economici, persino dall'America e dall'Africa, scritte da due Udinesi colà stabilitisi.*

Così le Corrispondenze da ogni Comune importante della nostra Provincia saranno ognor più frequenti, interessandoci di offerire la cronaca di ogni progresso materiale e morale del paese, e di seguire lo svolgimento della vita amministrativa.

La parte commerciale continuerà ad essere la più completa ed esatta che ci sia possibile, e sappiamo che essa torna assai gradita ai nostri Possidenti e Negozianti.

L' Appendice *recherà Romanzi e Racconti, originali o volgarizzati dai nostri Collaboratori, ma tali da poter essere letti con diletto e con frutto nelle famiglie, perchè servienti alla educazione morale. E sino dal primo numero del gennajo 1884 daremo opera alla stampa d'un bel Racconto originale dal titolo*

SORRISI E LAGRIME

dettato da una gentile Donna friulana che si cela sotto il pseudonimo di Nebbia. *Abbiamo in pronto anche una Novella intitolata*

AMORE RUSTICANO,

alla quale seguirà il Romanzo

LE AVVENTURE
DI UNA CANTANTE

ed altra Novella dal titolo....

GLI AMORI DI UN CIECO.

Or ci aspettiamo che ai vecchi Soci, ed ai nuovi che ci pervennero già a questi giorni, altri molti se ne aggiungano per assecurare alla ***Patria del Friuli,*** *nel suo ottavo anno, una ognor più florida esistenza.*

Patti d'associazione

Per un anno	italiane lire	**24**
Per un semestre	»	**12**
Per un trimestre	»	**6**

Per l'Estero si aggiungono le spese postali.

Tre Candidature politiche

nel Veneto.

Per la nomina dell'on. Gustavo Bucchia a Senatore del Regno, e per effetto del sorteggio dei Deputati — Professori, vi hanno ora tre vacanze in tre Collegi nel Veneto, cioè nel I.º Collegio Padova, nel I.º Collegio Vicenza e nel II.º Collegio Treviso; e sembrano già designati i tre Candidati, cioè a Padova il prof. comm. Luzzatti, a Vicenza il prof. Messedaglia, a Treviso il prof. Saverio Scolari.

Queste elezioni, dopo lo avvento della Pentarchia, avrebbero un significato specialissimo, ed è perciò che ci occupiamo di esse.

Ma dapprima mandiamo le nostre congratulazioni all'illustre nostro amico Gustavo Bucchia, che fu già Deputato di Udine, per la sua elevazione a membro della Camera vitalizia. Sino da quando nel 1876 ci facemmo propugnatori di Battista Billia pel Collegio di Udine, indicavamo essere desiderio vivissimo eziandio di molti Udinesi e Friulani, ammiratori del Bucchia ed allora per necessità avversarii politici, che all'insigne idraulico, al dotto Professore di Padova fosse subito assegnato un seggio in Senato. E ci ricordiamo di avere insistito per la relativa proposta presso il Rappresentante tra noi il Governo del Re, che poi andava a Padova in eguale ufficio, e da lì poteva ripetere la giusta domanda. Se non che ignoriamo le cagioni del ritardo; ma, anche su ciò, diremo: meglio tardi che mai.

Or per l'elevazione dell'on. Gustavo Bucchia è vacante un seggio nel Collegio I.º Padova, e quegli Elettori, a quanto udiamo, vogliono avere essi l'onore di rimandare alla Camera il prof. Luigi Luzzatti, che pel sorteggio perdette la rappresentanza del Collegio II.º Treviso. E noi crediamo che eglino ne abbiano un certo diritto, sendo il Luzzatti decoro dell'Università Patavina, e per la lunga dimora in Padova quasi loro concittadino. E poichè al valente Economista, all'operoso ex-Segretario generale del Ministero d'agricoltura e commercio, al facondo Oratore, dovrebbe spettare un seggio alla Camera, tanto è vero che tutti deplorano la cecità della sorte che contrastò questa volta contro la volontà degli Elettori, nulla di meglio che quel seggio gli sia ridonato dagli Elettori di Padova. Annotiamo a proposito del Luzzatti (e perchè i puritani *anti-trasformisti* non ci alzino la voce contro) che egli grandi servigj rese, non uomo di Sinistra pura e storica, a tutti i Ministeri progressisti, e che quindi oziosa e quasi ridicola sarebbe all'elezione di Luigi Luzzatti opporre le grette idee partigiane.

Il che dovremmo ripetere sul conto del prof. comm. Angelo Messedaglia; pur lui Economista insigne, e ch'ebbe parte in parecchi importantissimi schemi di Legge; uomo di ingegno assai versatile, di profonda dottrina, stimatissimo alla Camera dai correligionari in politica e dagli avversarii.

Per le elevate intelligenze, per coloro che si procurarono meritata nomea nella scienza, le sottigliezze e le sofisticherie della partigianeria dovrebbero cedere davanti il bene della Nazione ed il bisogno di aumentare (sentito oggi più che mai) il decoro della sua Rappresentanza. Quindi riteniamo che a Padova ed a Vicenza Luzzatti e Messedaglia riusciranno con suffragj amplissimi. E a chi sarebbe questa riuscita incresciosa? A chi? Probabilmente a que' pochi Radicali, che volontieri si gioverebbero del diritto elettorale politico per attentare, in dati momenti, alle patrie istituzioni! Ma tutti gli altri, moderati e progressisti, di Sinistra ministeriale o di Sinistra storica-pentartica, non potrebbero se non salutare con plauso il ritorno degli onorevoli Luzzatti e Messedaglia a Montecitorio.

A Treviso le cose sono manco chiare sinora; ma si parla dell'on. professore Saverio Scolari già eletto nel Collegio Udine III, e sorteggiato. Noi che abbiamo caldeggiata l'elezione dell'amico prof. Scolari in un Collegio del Friuli, lo vedremmo assai volentieri a riuscire nel Collegio II di Treviso. Egli sarebbe un ottimo Deputato di Sinistra costituzionale, eletto più volte in parecchi Collegj, e sempre pel sorteggio respinto. E se i Progressisti costituzionali del Collegio unissero le proprie forze, riuscirebbe indubbiamente eletto. Certo è che, per le recenti nomine di Senatori essendovi (se non prendiamo sbaglio) due soli posti vacanti pei Professori, occupabili da Luzzatti e Messedaglia, non esente dal pericolo d'altro sorteggio andrebbe la elezione del prof. Scolari. Ma non per esso si rinunci ad una candidatura che sarebbe d'onoranza all'esimio Professore e gradita ai molti amici suoi del Friuli.

Noi renderemo conto ai nostri Lettori dell'esito di queste tre elezioni, avvegnacchè giovi studiare il movimento elettorale, ora che le vecchie tradizioni sono rotte, e che v'hanno nelle Parti politiche sottili distinzioni a farsi, per rinovellato spirito partigiano, con una nuova nomenclatura.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del giorno 12.

Procedesi alla nomina della Commissione per l'esame del codice penale.

Riprendesi la discussione del bilancio dell'entrata e della spesa per il primo semestre 1884.

Approvansi i capitoli, dopo osservazioni e raccomandazioni di Savini per l'abolizione delle quote minime, cui Magliani risponde essere suo vivo desiderio di prendere provvedimento, ma non poter presentare una legge perchè la Commissione non ha ancora terminati gli studi che offrono non lievi difficoltà: appena superate le quali si affretterà a proporre il disegno di legge; di Mussi, per abbassare il prezzo del sale; cui risponde Magliani, i primi contribuenti, aventi diritti a sgravio, essere quelli del sale, ma la misura dover coordinarsi con altre che si studiano, e il momento opportuno non essere giunto ancora.

Il titolo dell'entrata è approvato in lire 752,935,636.87.

Approvansi i primi 7 articoli della Legge del bilancio.

All'art. 8 trattandosi di determinare la competenza della spesa del primo semestre 1884 in l. 751,490:906 secondo la tabella B, procedesi alla discussione di questa.

Morana svolge il seguente articolo addizionale alla Legge del bilancio:

« Il Governo del Re ha facoltà di provvedere che le cedole del consolidato italiano pagato ora a Parigi e a Londra siano anche pagate a Berlino. »

La sua risposta è mandata ad altra seduta, dopo udita la Commissione.

Favale propone che si anticipi il pagamento della cedola dei titoli nominativi per la maggior diffusione di essi e per facilitare l'operazione alle tesorerie erariali.

Magliani conviene e studierà provvedimenti.

Approvansi i capitoli della spesa ordinaria e straordinaria e il totale in lire 1,359,139,335:44.

Pellegrinaggio Nazionale.

Ecco il Manifesto con cui il Municipio di Roma annunzia ufficialmente il grande fatto:

S. P. Q. R.

Cittadini!

Un sentimento di profonda gratitudine, e di reverente devozione alla venerata memoria di Vittorio Emanuele, trae, nel prossimo anniversario di sua morte, le genti italiane ad un pietoso pellegrinaggio al Pantheon, ove il genio della patria circonda di rispetto e di affetti la tomba del gran Re. E con questo

---

16 APPENDICE

URAGANI IN PRIMAVERA

—

VI.

Confidenze.

(Continuazione).

Come gli altri, camminai, camminai attraverso tutta la Turchia, fino a Costantinopoli; ed ivi m'imbarcai per l'Inghilterra, donde poscia per l'America.

« Che le devo dire del grande paese? Come gli altri, vi ho combattuto le aspre battaglie della vita, le dure lotte quotidiane per il pane. Avevo lasciato il nome paterno, dimenticato l'antico nome, incominciata una vita nuova; nulla, nulla doveva più ricordarmi il passato...

« Così trascorse un anno e l'altro.

« Già da tre anni mi trovavo sul libero suolo, quando pervenne la notizia che Sua Maestà l'Imperatore si era benignamente degnato di accordare amnistia: tutto doveva essere dimenticato — errori e sangue...

« Dimenticato!... Io non poteva dimenticar nulla.

« Molti si restituirono in patria. Io rimasi. Non vi aveva più nessuno, più nulla da cercare. Che avrei fatto colà tra cuori che m'erano affatto estranei?...

« Così passarono altri ed altri anni. I miei affari s'erano migliorati; ero occupato, come tenitor dei registri, in una delle primarie fabbriche. Levai da' fatti risparmi una considerevole parte e la spedii in patria al buon Lajos.

« La raccomandata mi pervenne di ritorno, colla scritta laconica: «*Morto da lungo tempo*.»

« Provai forte dolore...

« Fu in quei giorni che mi capitò tra le mani un libricciuolo: erano poesie nella patria lingua. Guardai il titolo: *Poesie di Alessandro Petöfi*... Lessi e rilessi con voluttà febbrile. Era come se un alito dalla terra natale, attraverso l'oceano, venisse a ridar la vita al mio cuore affranto... « *Ai miei compatrioti emigrati.* »

« Oh santa poesia! Tu, come la colonna di fuoco che guidava gli ebrei alla terra promessa, mi guidavi verso la patria.

Senza riveder la mia terra, non potevo vivere. I miei pensieri, i miei affetti, le mie speranze — tutto me stesso in una parola concentravasi in una sola, unica aspirazione; rivedere la patria. Fui vinto da quel terribile male che si disse nostalgia; fuoco distruttore che ci consuma lentamente, inesorabilmente... Il paese, dove avea trovato salvezza, dove avevo trovato un pane, m'era divenuto insopportabile; la terra mi bruciava sotto i piedi; gli uomini m'erano divenuti odiosi...

« Così dovetti un bel dì prender congedo da quella terra ospitale, da tutto quanto sul libero continente avevo preso ad amare; e m'imbarcai sul vapore che dovea ricondurmi in Europa.

« Sbarcammo all'Havre.

« Con una specie di voluttà posi piede sul suolo del continente antico; in tutti gli uomini che incontravo, parevami scorgere vecchi e diletti conoscenti... Eppure, miglia e miglia mi separavano ancora dalla patria....

« Giunsi a Parigi di notte, e decisi di fermarmi qualche tempo.

« Nel pomeriggio di una piovosa giornata di settembre, passeggiavo lungo le gallerie e nelle sale del Louvre.

« Al pianterreno, dopo i busti degli imperatori romani, passai dinnanzi al piedestallo, donde si presenta all'ammirazione degli spettatori la famosa Venere di Milo.

« Colà stava una giovane signora, in abito da viaggio; una straniera, avuto riguardo al suo vestire.

« Pareva come in estasi di fronte alla meravigliosa statua della dea: l'occhio fiso, la faccia atteggiata al più puro soddisfacimento, il destro braccio scendente come abbandonato lungo il fianco...

« Mi feci avanti qualche passo per vederla meglio in viso.

« Dio degli dei! La Venere di Milo animata da un alito di vita!... Una rassomiglianza perfetta!

« La damigella si accorse allora della mia presenza, arrossì e voleva fuggire.

« Nello stesso punto capitò una vecchia dama e disse nella mia stessa lingua:

« — Ah, finalmente, signorina Irma! Ero già in pena per paura che si fosse smarrita. Dobbiamo affrettarci, altrimenti si fa tardi per l'Opera.

« Ridirle la commozione provata, mi è impossibile.

« Un saluto della patria agognata! E così divina creatura me lo porgeva...

« Seguii le due signore ad una certa distanza. Si unì ad esse anche un giovanotto. Ma io non avevo occhi che per la signorina; non vedevo che la sua taglia slanciata, che le sue movenze delicate, seducenti, che la sua testa affascinante.

« Tenni loro dietro fino al portone d'uscita. Quivi, una vettura le aspettava, ed in un attimo scomparvero da' miei occhi.

« Lungamente ristetti colà, come smarrito in un sogno, in un dolce sogno — senza nemmeno accorgermi degli sguardi ironici e provocatori dei passanti, cui impedivo la via.

« Dunque, all'Opera!

« Provavo gli stessi sentimenti, nell'intimo del cuore, che se avessi dovuto recarmi ad un primo appuntamento...

« La giornata mi parve lunga, interminabile...

« Molto tempo prima che la rappresentazione incominciasse, me ne stavo solo, soletto in platea, aspettando ansioso...

« La sinfonia era già incominciata; già l'impazienza mi rodeva...

« Finalmente!

« In un palco, precisamente sopra di me, comparve la bramata donzella colla sua compagna e con altri.

« Se m'avea colpito il vederla in abito da viaggio — semplice, quasi dimesso; ne fui rapito ora che la ricercata toeletta da teatro lasciava scorgere le braccia, il collo, parte del seno di lei — una bellezza, quale meglio non avrebbe potuto scolpire Fidia.

« Io non poteva staccar l'occhio da quella apparizione celeste. Quanto avveniva sulla scena, — quanto avveniva a me d'intorno — tutto rimaneva estraneo a me; non vedevo che lei.

« Il piccolo Dio d'amore scagliava quà e là le sue freccie; io sentii un fremito e conobbi di avere ferito il cuore, ferito per sempre.

« Negli intermezzi ella sembrò essersi accorta dell'osservatore, di averlo riconosciuto. Un delicato rossore le si diffuse per le guancie. Depose il binoccolo e si curvò verso la sua compagna, tanto per rispondere a qualche frase indifferente.

« L'Opera era finita.

« M'affrettai a portarmi nell'atrio, per assistere all'uscita del pubblico.

« Ella venne. Subito dietro di lei, un vecchio signore, con a fianco la dama già veduta nelle gallerie del Louvre.

« Scesi in istrada ed aspettai.

« Il vecchio si avanzò verso una delle vetture ivi appostate e nominò un albergo.

« Avevo udito bene?... L'albergo dov'io pure soggiornava!

solenne tributo d'onore la Nazione intende commemorare, dopo 25 anni, la data più gloriosa nella storia del suo risorgimento, quando nel 1859 il Re Galantuomo, commosso alle jatture, onde dolorava il bel paese, ne raccolse il sospiro di libertà, ed iniziò l'opera insigne del riscatto, coronata nel 1870 con la rivendicazione di questa Capitale.

Cittadini!

Incombe a voi, in siffatta circostanza, il dovere di mostrarvi degni dell'alto destino e del nome immortale di Roma, compiendo gli uffici dell'ospitalità verso tanta eletta parte del popolo italiano, con quello spirito di cortesia e di civiltà, che è vostro principale vanto; di talchè, negli animi di quanti converranno rimanga durevole e gradito il ricordo di vostra opera patriottica.

Le accoglienze liete e cordiali agli ospiti carissimi, quì tratti da tutte le provincie del Regno a rendere insieme a voi l'omaggio della riconoscenza al Re Liberatore, porgeranno irrecusabile testimonianza, che alla unità politica, assicurata da Quel grande all'Italia, mirabilmente risponde l'unità della fede e degli intenti del suo popolo, e la fraterna solidarietà degli affetti.

Roma, dal Campidoglio, l'11 dicembre 1883.

Per la Giunta Municipale

Il ff. di Sindaco *L. Torlonia* — Il Segretario generale *A. Valle.*

Le dimostrazioni degli operai Americani.

Mentre le nostre classi operaie, fatte le debite eccezioni, si occupano troppo di politica e troppo poco delle proprie condizioni economiche, in America, la *piattaforma* dell'operaio è sempre più economica che politica. Da ciò senza dubbio deriva in gran parte la migliore posizione economica speciale, di cui esso gode. Settimane sono, la città di Nuova York fu, scrivono i giornali di là, teatro di una grande dimostrazione operaia. Ivi erano convenuti i rappresentanti delle principali società operaie *(Trades' Unions)* a scopo di apprendere il verbo economico e politico che deve aiutare gli operai nelle elezioni amministrative. A 20 mila ascendeva il numero degli operai e rappresentanti, divisi per corporazioni. La prima divione si componeva, dicono i giornali, di tutti i mestieri che hanno rapporto alle costruzioni di edifici e case; cioè muratori, carpentieri, imbianchini, pittori, ecc.; la seconda comprendeva l'industria dei mobili; la terza i i sigarai, i sarti, i macchinisti, ingegneri, modiste, e le società appartenenti al *Club-Atlas*.

Ogni corporazione aveva alla testa una banda musicale e sugli stendardi e bandiere si leggevano, tra le al re, le seguenti iscrizioni « Abbasso il lavoro dei carcerati ». — Distrug- « giamo i monopolii prima che i mo- « nopolii distruggano noi » — « Ab- « basso i lavori dei fanciulli » — « Lottiamo per le otto ore di lavoro » — « Il sistema economico moderno « aumenta il capitale a danno delle « classi povere. Ogni uomo dovrebbe « armarsi di fucile e sapersene ser- « vire. »

Quest'ultima potrebbe essere scritta in fronte ai nostri edifici pel tiro a segno. La processione del pari che l'assemblea non dettero luogo al minimo scandalo. Così si apprezza la libertà agli Stati-Uniti.

Ciò che Dalmazia vuole.

La *Neue Freie Presse* pubblica un riassunto del memoriale dei deputati dalmati, la cui presentazione al parlamento è imminente.

Questo memoriale abbraccia otto domande, le quali sono: la nomina di un governatore civile per la Dalmazia, l'allontanamento di Pavich, referente, e di Latour, la fissazione della lingua degli uffici e delle scuole, un'apposita espositura, un governo marittimo, lo scioglimento della dieta dalmata, l'assicurazione della supremazia dell'elemento cattolico dovunque nelle provincie occupate, il completamento della ferrovia dalmata per unirla alle bosniache, e nuove leggi per rialzare la marina.

NOTIZIE ITALIANE

Venezia. Un fatto grave e straordinario per la città: un'aggressione di pieno giorno, alle due pom. dell'altro jeri, nella casa d'un agente di commercio, in sestieri Santi Giovanni e Paolo.

La signorina I. S. era sola in casa. D'improvviso, sbuca fuori da un armadio che è nella camera da letto della signorina stessa un ragazzo diciassettenne, il quale le è addosso, la imbavaglia con un fazzoletto per impedirle di gridare ed a mano armata di coltello la minaccia per costringerla ad indicargli i ripostigli della casa dove avrebbe potuto trovare dei valori. Poi, servendosi del coltello medesimo, scassinò un canterano e rubò dieci lire.

Si fecero cinque arresti.

Milano. Al consolato operaio i rappresentanti di 43 associazioni si riunirono e votarono un ordine del giorno di protesta contro le leggi sociali presentate dal ministero e specialmente contro quella sugli scioperi.

È stata approvata la condotta del deputato Maffi negli ufficii della Camera e fu deliberato di preparare dei controprogetti.

NOTIZIE ESTERE

Austria. La camera ungherese decise di mantenere il progetto sui matrimoni misti, respinto dal Senato.

Francia. Il *Times* dice che il Consiglio dei ministri sabato fisserà la cifra dei nuovi crediti da domandarsi alla Camera pel corpo del Tonkino durante il primo semestre 1884. Esaminerà pure se deve chiedere un aumento nel corpo di spedizione.

— Alla Camera, discutendosi il bilancio dell'interno, Peytral domandò di aumentare di ottocentomila franchi la sovvenzione per la polizia di Marsiglia, i cui agenti sono insufficienti specialmente a causa delle frequenti risse tra italiani e francesi.

L'emendamento Peytral fu respinto.

Serbia. Ristic conferì spesso in questi ultimi giorni con re Milan, proponendo al suo sovrano delle riforme d'amnistia.

In tal caso soltanto il signor Ristic accetterebbe un portafoglio nel gabinetto serbo.

Una lettera indirizzata dal ministro Giers a suo figlio dice, che dall'intervista con Bismarck egli ne trasse la convinzione che la pace europea è assicurata almeno per un anno.

Grasso quel dindio!

CRONACA PROVINCIALE

Ogni giorno una. Arroganze pretine. *Cercivento, 12 dicembre.* In un comune del distretto di Tolmezzo, alcuni giovanetti, nell'intento di cacciare la noia nelle lunghe serate della presente stagione, quasi tutti i giorni, sull'imbrunire, si ritirano per due o tre ore in apposita stanza e si dilettano facendo un po' di musica.

Per assecondare il desiderio generale della popolazione, percorrono qualche volta la pubblica strada che mette in comunicazione le due frazioni del comune, suonando qualche marcia od altro pezzo allegro, sempre però nel tempo permesso dall'art. 85 della legge 1.o Agosto 1866 n. 3411 (serie I) sulla pubblica sicurezza.

Però circa a metà di detta strada, abita un prete che vorrebbe non volasse mosca nella sua parrocchia senza il suo consenso, e reggere le coscienze altrui a suo capriccio.

Egli trova molto da ridire sulla musica e sulle marcie di quei giovanotti; e non contento degli anatemi che scaglia ad essi ed ai loro genitori durante l'esercizio del suo ministero, il giorno 9 corr. passò ad impudenti minaccie. — Verso le 5 1|2 p. m. mandò un suo apostolo certo A.... M.... (il quale da poco lasciò i dolci riposi di *domo petri*) a proibire a chi gentilmente concesse la sala delle esercitazioni, di lasciarvi più suonare, chè in altro modo sarà costretto a farne denuncia all'ill.mo r. Procuratore del Re; avvertendo poi i dilettanti che qualora passassero ancora suonando sulla via, richiederebbe l'intervento dell'arma dei RR. Carabinieri.

Il padrone della stanza rispose come ben si meritava tale minaccia; ed i giovani continuano egualmente, come ben potete credere, le loro musicali esercitazioni. — Che tali cose siano state permesse quando il prete teneva le briglie al mondo?

Se mi fosse permesso un consiglio, io vorrei consigliare il reverendo sacerdote a fare istanza al Ministero dell'Interno affinchè si quadruplicasse il numero dei R.R. Carabinieri, che dovrebbero aver tanto e tanto da fare per arrestare tutte quelle canaglie che passano il loro tempo in così innocente divertimento, come è la musica. J. D. M.

CRONACA CITTADINA

Ai gentilissimi Soci, che ancora non pagarono, facciamo sapere che, avvicinandosi il giorno di S. Silvestro, abbiamo anche noi *partite da saldare*. Quelli che hanno da avere, non ischerzano, e non giova che loro ripetiamo: « per pagarvi conviene che prima veniamo pagati noi ». Non giova; quindi eccoci nella necessità di insistere affinchè nella cassa dell'Amministrazione (che non è nemmeno cassa forte) c'entrino que' pochi spiccioli.

Soci gentilissimi ed umanissimi, facciamo oggi levar via l'avviso del nostro *Esattore in giro*, perchè fuori, leggendolo ogni giorno, non s'insospettiscano circa la vostra cordialità e cortesia. Ma l'Esattore girerà ancora... *usque ad finem*, cioè fino a tanto che avrete pagato. È un galantuomo rispettoso, riguardoso, e non già uno di que' musi che, al solo vederli, fanno venir la quartana. Però Vi preghiamo a non rimandarlo con le mani vuote, poichè non crediamo soverchia esigenza il chiedere *postecipato* un tenue pagamento di poche lire che doveva farsi *antecipato*.

L'Amministrazione
della *Patria del Friuli.*

La nostra appendice del nuovo anno. Un gruppo d'amici venne stamane in Redazione a domandarci se il romanzo **Sorrisi e Lagrime,** che noi cominceremo a pubblicare col primo gennaio prossimo, sia un lavoro originale: perchè — dicevano — si è messa fuori la voce che si tratti di una volgarizzazione.

Noi rispondemmo che chi afferma questo *mentisce sapendo di mentire*: il nostro romanzo **Sorrisi e Lagrime** è un lavoro originale, originalissimo, tanto nel concetto, come nella forma, poichè è scritto in uno stile che si leva dall'ordinario, come quello che ad una spontanea vivacità accoppia quella leggera tinta melanconica, la quale noi riscontriamo sovente nei lavori dettati dalla donna.

E il racconto in questione è dettato proprio da una gentile signora.

Per colmo di accondiscendenza noi abbiamo fatto toccare con mano agli amici suddetti che **Sorrisi e Lagrime** è un bel racconto originale.

Atti della Dep. Prov. del Friuli.

Seduta del giorno 10 dicembre.

La Deputazione provinciale approvò i bilanci preventivi per l'anno 1884 dei Comuni sottoindicati, con autorizzazione ai medesimi di attivare la sovraimposta addizionale nella misura che segue cioè:

Pei Comuni di

Valvasone addiz. Com.	L. 1.08,414
Venzone » »	» 1.25

— Tenne a notizia la comunicazione fatta dalla R. Prefettura colla quale si fa conoscere che l'on. Ministero dell'Interno, nell'intendimento di maggiormente disciplinare l'emigrazione propria, vennero formulate nuove disposizioni nel progetto di riforma alla vigente legge di pubblica sicurezza, già presentata alla Camera dei Deputati, e che non appena sarà portata in discussione, vedrà il predetto superiore dicastero se, ed in quanto, sia il caso di tener conto dei voti al riguardo espressi da questa Rappresentanza Provinciale.

— Prese atto del ringraziamento fatto dall'onorevole Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio per l'invio della relazione sui provvedimenti adottati in questa Provincia dal 1869 in poi, pel miglioramento della razza bovina.

— Approvò il contingente dei quadrupedi di requisizione pel servizio dell'esercito, assegnato a questa Provincia per l'anno 1884, suddiviso fra i diversi Comuni della Provincia medesima.

— In seguito all'avviso 28 ottobre p. p., n. 4448 pel concorso ad un posto di allievo nella Scuola di pomologia ed orticoltura in Schio, si sono presentati quali aspiranti al detto posto:

1. Bellida Attilio di S. Pietro al Natisone.
2. De Prato Emilio di Spilimbergo.
3. De Marchi Arnaldo di Fanna.
4. Zuliani Domenico di Udine.

La Deputazione Provinciale, presi in esame e valutati i titoli di ciascun aspirante, conferì il posto suddetto a Zuliani Domenico di Udine.

A favore dei corpi morali e ditte sottoindicate autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Direzione dello Spedale Civile di Palmanova di L. 4200.20 per cura e mantenimento di mentecatte povere nel mese di novembre 1883.

— Ai sigg. Chiap dott. Giuseppe di lire 80, e a Celotti cav. dott. Fabio di lire 40, per visite praticate ai vaiuolosi di Spilimbergo, Porcia, e Gonars.

— Al sig. Tomadini Andrea di l. 100.40 per fornitura di oggetti di vestiario uniforme ad alcune guardie boschive.

— Al sig. Marsilio Giov. Battista di l. 66 in rimborso di parte del premio conferito ad un torello nell'Esposizione 1882 tenutasi in Tolmezzo, e statogli trattenuto fino all'adempimento degli obblighi stabiliti col programma di detta Esposizione.

— La Commissione dei Deputati Marzin, Monti e Biasutti, compita la visita al manicomio succursale di Sacile, riferirono che quell'amministrazione procede lodevolmente, e che il suicidio del maniaco Rigo, avvenne in un modo del tutto strano ed imprevedibile. La Deputazione Provinciale prese atto di questa relazione.

Furono inoltre trattati altri n. 47 affari; dei quali n. 12 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 27 di tutela dei Comuni; n. 3 di interesse delle Opere Pie, e n. 5 di contenzioso amministrativo; in complesso n. 57.

Il Deputato Provinciale
Biasutti.

Il Segretario *F. Sebenico*

Pellegrinaggio Nazionale. Sottoscrizione per l'acquisto del Gonfalone Provinciale; offerte raccolte presso la Libreria Gambierasi.

Visentini Canciani Barbara l. 5, Ongaro Anna l. 5, Visentini Giuditta l. 3, Mason Lina l. 5, Bianchi ved. Leitemburg Regina l. 2, Nob. C.a M. L. Gradenigo di Concina di Casarsa l. 10, Di Concina Italia di Casarsa l. 10, Grassi Anna di Tolmezzo l. 5, Marcolini-Moro Maria di Casarsa l. 5.

Totale	L. 50
Importo lista precedente	» 203
Totale complessivo	L. 253

Lettera aperta.

A un tribuno moderno.

Deme, carino, *supercilio nubem*,
spiana la nobil fronte e datti pace
come de' savi è stile;
non voler che la bile,
squarciato 'l tristo sacco,
lo fegato ti guasti (ahi miserello!)
e il sangue tuo purissimo con ello. —
Ma poi perchè quest'ire... ?
Forse perchè del vero
non paüroso amico
sol ciò che sento io dico?
Eppure in vostra scola,
d'alta democrazia,
si predica e s'impara
ch'uomo esser dee sincero
dalla culla alla bara! —
Prova ne siéno i redivivi Gracchi,
la cui balda parola
chi mai sarà l'audace
ch'osi appellar mendace — ?
Deme, pertanto, *supercilio nubem*,
spiana la nobil fronte,
Tribuno del cor mio,
e requiesci — Addio.

Y

Il poeta *Ipsilon*, che abita in Mercatovecchio, nell'accompagnare a noi questa *lettera aperta*, vi aggiunse sotto la noterella: *Rifiutata dal pudibondo « Giornale di Udine »*.

È naturale, signor *Ipsilon*, tale rifiuto; dal momento che *Redacteur en chef* di quel Giornale, è un ex-tribuno, le di cui declamazioni *coram populo* non possono ancora essere dimenticate. L'altro giorno tuonava democraticamente in piazza, oggi stuona moderatamente dalle colonne del *pudibondo*, come lo chiama lei.

Capirà bene che la sua *lettera aperta* non era fatta proprio per accaparrarsene le grazie.

Ai proprietari di case. Ad una trentina salgono le contravvenzioni rilevate in questi giorni a proprietari di case, perchè non ottemperarono all'art. 23 di polizia urbana, che è così concepito:

« Coloro che, come proprietari o « qualsiasi altro titolo, hanno l'am- « ministrazione della rendita di un « edificio qualunque, debbono notifi- « care al Municipio tutti i cambia- « menti d'abitazione che accadono « in quello, indicando il capo di fa- « miglia che n'esce e quello che vi « entra. »

Teatro Minerva. Il *Matrimoni per procura* ebbe ieri sera dalla Compagnia milanese un'ottima interpretazione e come sempre la nota allegra della serata fu quella buona lana del Cavalli.

Nel *Milanes in mar* tutti gli artisti gareggiarono pel buon esito di questo non nuovo invero, ma sempre simpatico *Vaudeville*, e, noto così per

---

« Giubilante, feci a piedi il breve tratto fino all'albergo.

« Colà giunto, mio primo pensiero fu d'informarmi dei forestieri.

« — Noi non ne teniamo registro — mi disse il servo — però favorisca aspettare un momento. — E parlò con un altro servo. — I signori sono nella sala da pranzo — mi disse quindi. — Se vuole accomodarsi...

« Non avevo sentito neanche le ultime parole, che già m'ero incamminato.

« Entrai nella sala. C'erano pochi avventori, e fra essi, i cercati, ad una tavola di mezzo.

« Senza far rumore, presi posto ad un'altra tavola, vicina, donde poteva udire la conversazione in lingua ungherese, e con crescente piacere sentire l'armoniosa voce di lei.

Finalmente, quando mi parve di poterlo fare senza parere increante, mi avvicinai al vecchio signore:

— Voglia perdonare la mia arditezza — dissi, con un inchino — di presentarmi a lei come un compatriota. È così dolce il ritrovarne uno in paese straniero!... Il mio nome è von Barkany.

« — Oh mi rallegro, mi rallegro sinceramente di trovare, qui, lungi dalla nostra Ungheria, un compatriota — dissemi il vecchio, porgendomi la destra. — Io sono il barone di Kerlbeny, questa la mia consorte, e la signorina qui è la baronessa Irma Szaly.

« Feci un profondo inchino.

« — Non vuol prendere posto con noi? — soggiunse il barone offrendomi una sedia.

« — Se le signore lo consentono!... — E m'assisi.

Tosto la conversazione, per un momento sospesa, riprese il suo pieno corso. Dapprima si aggirò intorno alle cose ed ai fatti più vicini; parlammo di Parigi, delle gite nei dintorni, che già avevamo fatte o che ognuno di noi pensava di fare. Poi, così in via di discorso, rilevai che già, durante il giorno, aveva avuto il piacere di veder le signore, al Louvre. Quando accennai ad una tale circostanza, apparve un lieve rossore sul viso gentile dell'Irma.

Appresi poi che il barone contava di fermarsi ancora un tre settimane in Parigi; quindi, attraversando la Svizzera pittoresca, ritornare in patria. Frattanto, pel domani, avevano stabilito una gita a Fontainebleau. Vi fui invitato anch'io...

« Chi poteva dirsi più felice di me?

« Si chiaccherò ancora un poco. Infine ci separammo, con un amichevole arrivederci. — Arrivederci domani!

« Passai una notte agitata, e solo verso giorno mi addormentai, cullato dai sogni più dolci.

« Nel domani, per tempo, aspettava il barone di Kerlbeny, perchè avevamo stabilito di approfittare della seconda corsa mattutina.

« Era un giorno sereno, tiepido, primaverile. Doppia gioia quindi nella nostra scampagnata. Era un ultimo sorriso della natura, che stava per addormentarsi del sonno invernale.

Conto quel giorno fra i più belli della mia vita. Ne ebbi così pochi finora di lieti!...

« E quando, nella sera, facemmo ritorno, ero deciso: o l'Irma o nessuna donna!

« In uno dei giorni seguenti, mentre stavamo in un delizioso chiosco nel Giardino botanico, ammirando un superbo cespo di rose, le apersi il mio cuore — e lei confessò di amarmi.

« In poche parole, tutta le narrai la mia vita. Quando le dissi che appartenevo agli infelici fuggiaschi dopo l'uragano della rivoluzione, vidi la sua faccia impallidire...

« Il padre suo, quale capitano degli imperiali, aveva combattuto accanitamente contro gli insorti e nulla più lo amareggiava che il ricordo di que' tempi fortunosi, nulla sembravagli più odioso che i ribelli al proprio sovrano...

« Un'amara goccia nella coppa della mia felicità!

« Pure cercai di consolarla, di confortare me stesso. Com'ero felice! Avevo conquistato un cuore vergine, che mi amava con tutta la potenza di cui era capace: mi pareva che il mondo intero fosse mio! Quando io affissavo l'occhio azzurro dell'Irma, patria e felicità, avvenire e gloria tutto in esso vedeva — tutto!

(continua).

incidenza, ma già si poteva benissimo sottintendere, che la canzone della *cammisella*, riscosse caldissimi applausi e venne bissata.

La Compagnia dunque può star contenta; poichè se essa ha saputo accaparrarsi le simpatie del nostro pubblico, questi l'ha ricambiata accorrendo più numeroso del solito alle recite della Compagnia stessa.

Quattro furono i concorrenti al posto di allievo nella scuola di Pomologia ed Orticoltura in Schio, da conferirsi dalla nostra Deputazione Provinciale.

La Deputazione — come si legge nel resoconto odierno — trovò di conferirlo al giovinetto udinese Zuliani Domenico. Il posto fu concesso per titoli: ciò dunque torna ad onore dello Zuliani e lo rileviamo con piacere.

Bagni caldi. Finora gli Stabilimenti di bagni nell'inverno erano un privilegio delle capitali. Da quì innanzi, anche la città nostra avrà il suo, mercè la lodevole intraprendenza del signor Stampetta. Da domani infatti saranno aperte nello Stabilimento bagni **le vasche per i bagni caldi.**

Abbiamo fatto una visita ai locali: vi si eseguirono lavori notevoli, adattando i caloriferi per tutti i locali, coprendo il pavimento di tappeti — introducendo insomma quelle comodità che le persone più delicate possono desiderare.

Ogni sabato ed ogni domenica la temperatura dei locali verrà portata a 20 gradi Reaumour: una temperatura più che primaverile. Anche negli altri giorni, col semplice preavviso di mezz'ora, si potranno fare i bagni caldi.

Udinesi e comprovinciali! Medici ed igienisti, consigliano i bagni caldi nell'inverno: la nettezza lo esige: dunque, non mancate!

Buon vino ed a buon prezzo. Le fiaschetterie toscane fanno buona prova in tutte le città d'Italia. Così certo avverrà a quella che s'apre in via Cavour, numero 13, fornita di ottimo vino ed a prezzi mitissimi.

Come è sparito un tabarro. Da fanciullo mi narravano la *fiaba di Orgnan*, il quale ne commise tante e tante da fare morire dalle risa: tra le altre — vi ricordate ancora? — mandato a vendere un po' di tela, egli pensò di lasciarla ad una imagine della Vergine, come quella che non gli fece molte chiacchiere per l'acquisto. Le sono cose, naturalmente, inventate dalla fantasia del popolo; ma pure talvolta ne accadono di non molto dissimili.

Iersera, un tal Cilonio Paolo, quindicenne, alquanto curto di comprendonio, figlio a Cilonio Pietro, bottegaio di via Grazzano, fu mandato dal padre, verso le sette e mezza, a prendere un fiasco di acquavite al negozio Pellegrini in Piazza Mercato Nuovo. Egli va. Faceva freddo e per ricoprirsi si ravvolge nel tabarro del padre.

Quando si teovò davanti al negozio saranno state le otto, pensò bene, per meglio sbrigare le sue facende, di deporre il tabarro appiè di una colonna del sottoportico; poi tutto tranquillo, fece il solenne ingresso da Pellegrini, comandando l'acquavite.

Frattanto passa dinanzi al negozio un ragazzo, pare figlio di un calzolaio, senza tabarro e rattrappito pel freddo. Vede quella cosa nera giù in terra, le si avvicina, la prende e via col tabarro indosso.

L'altro esce col carico prezioso, guarda alla colonna — non c'è più il paterno indumento! Santi Giacomo e Filippo apostoli, il cui tempio sorge lì presso: perchè lasciaste compiere atto così crudele?

Il fanciullo fu accompagnato piangente a casa, perchè aveva paura degli scapellotti del papà.

Pei cacciatori dell'Alta. A maggior loro comodo, sullo stradale che conduce a Tricesimo, in Paderno, presso la posteria sale e tabacchi, si è attivata una nuova rivendita di polveri piriche, fornita di qualità eccellenti ed al prezzo che si vende in via Aquileia.

I Soci sono invitati ai funerali del defunto confratello *Fanna Raffaele*, che avranno luogo il giorno 14 corr. mese alle ore 4 e un quarto pom., movendo dalla casa in via Savorgnana n. 2.

La Direzione.

Povero amico nostro! E tu pure, dopo lungo martirio, pagasti innanzi tempo il tributo alla morte!

Raffaele Fanna, giovane côlto e gentile, moriva ieri. Tutti che lo conobbero, lo amarono; perchè d'animo aperto, di cuore sensibile, inclinato a volere ed a fare il bene.

Alla famiglia, straziata dal dolore, non diciamo parole di conforto. Il pianto solo è lenimento a tanta angoscia. Piangete! Piangete! Alle vostre, molti e molti concittadini uniscono le loro lagrime.

La Redazione.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 14 *dicembre*

Mercato granario. Come dicemmo jeri, questo mercato riuscì animatissimo tanto per la straordinaria quantità di genere posto in vendita come per l'attività delle contrattazioni. Di quell'emporio di roba nulla rimase invenduto.

Per l'impazienza dei compratori i prezzi all'esordire si mantenevano verso il rialzo, talchè vedemmo pagarsi i cinquantini anche a l. 10.25. Più tardi, giunto dell'altro genere bastante alle richieste, le quotazioni si fecero con più calma.

Ecco i prezzi praticati all'*Ettolitro* prima di porre in macchina il giornale:

Gran. com. vecch.	da l. —.—	a —.—
Id. id. nuovo	» 10.—	» 11.50
Id. Cinquantino	» 8.—	» 10.25
Id. Gialloncino	» 12.80	» 13.50
Sorgorosso	» 7.50	» 8.—
Lupini	» —.—	» 7.10
Fagiuoli di pianura	» 17.—	» 17.50
Castagne per quint.	» 12.—	» 15.—

Burro. Scarseggiò anche in questa settimana, per cui i prezzi si mantennero fermi.

Si divisero 1020 chilog. così:

Chilog. —	Latterie	l. —	l. —	
» 250	Carnia	» —	» 2.35	
» 450	Tarcento	» —	» 2.35	
» 320	Slavo	» —	» 2.30	

Dazio escluso.

Olii. Nella decorsa ottava stentatamente si combinarono circa 400 quintali, Olio del Barese. Diciamo stentatamente, imperocchè i prezzi attuali non invogliano punto i negozianti a speculare.

Il raccolto delle olive non è ultimato. Sulle altre piazze del Regno si spera, allorquando questo sia definitivamente compiuto, nel ribasso.

Ecco pertanto come si quotarono gli oli sulla piazza di Bari.

Soprafino	da l. 165	a l. 175
N. 1	» 150	» 160
» 2	» 135	» 145
» 3	» 125	» 130
Mangiabile	» 100	» 120
Comune	» 82	» 85

Ben inteso per quintale.

Riso. Invariato e calmo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Condanna a morte.

Lione, 13. Gyvoit riconosciuto colpevole della esplosione al caffè Bellecour fu condannato a morte.

Nota triste.

Vittima della ferrovia.

Jesi, 12. Ieri alle 5 e mezzo pom mentre il treno dalla stazione si metteva in movimento sulla linea di Roma, Luigi Bertelli di Foligno, staderaio delle ferrovie, discese a salutare alcuni conoscenti. Risalendo, sdrucciolò dalla predella; cadde, fu investito dal treno e rimase informe cadavere.

FATTI VARJ

Fiamma gigantesca. Giorni sono — scrive l'*Eco d'Italia* di Nuova York — fu acceso il più gran pozzo di gaz che esista: esso trovasi nella contea Westmoreland (Pensilvania) e fu aperto per cercare petrolio. La fiamma è alta ben 50 metri ed illumina il paese per molte miglia all'intorno. Il gas esce con tanta forza e brucia sì violentemente che fa un rumore terribile e scuote le case all'intorno per più d'un miglio.

ULTIMO CORRIERE

Il *Temps*, accennando al dispaccio dello *Standard*, annunciante che il nuovo Re di Annam fu avvelenato e che una rivolta è scoppiata ad Huè e che Coubert domanda 6000 uomini di rinforzo, dice che quest'ultima informazione è falsa, e riguardo la prima nulla venne a confermarla.

Un'amicizia pericolosa.

Il *Gaulois* è il giornale meglio informato; questa è una frase che è di moda ripetere. Dubitiamo lo sia per la Francia cui profetizza ogni dì una ristorazione clericale di là da venire. Non lo è certo degli affari d'Italia. Ebbe il *toupet* di pubblicare che se una flotta francese arrivasse nel porto di Napoli con la bandiera borbonica, accoppiata a quella di Francia, tutta Napoli insorgerebbe pel Bombino.

È un'offesa al patriottismo dell'illustre città. Ma ora gli Italiani sono avvertiti; scorgendo la bandiera di Francia guardino fra le pieghe, se non vi si ascondano gigli traditori o chiavi di S. Pietro irruginite. Al *Gaulois* che raccoglie in un solo amplesso i dissidenti ed il Vaticano, risponderemo noi Italiani, che di fronte allo straniero cessano le nostre discordie per unirci in un solo grido di: Viva l'Italia ed il Re.

Il processo.

A Commissari per la domanda di procedere per ingiuria contro l'onorevole Nicotera, gli Uffici della Camera elessero Monzani, Saint Bon, Papa, Giolitti, Cuccia, Mazza, Righi, Araldi e Crispi.

A commissari per la domanda di procedere per duello contro Nicotera e Lovito, gli Uffici elessero Monzani Saint-Bon, Papa, Giolitti, Cuccia, Mazza, Righi, Crispi e Pullè.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Washington, 13. L'Assemblea per la nomina del presidente avrà luogo il 3 giugno in Chicago.

Parigi, 13. Il Ministro nulla sa relativamente alla notizia pubblicata nell'*Imparcial* di Madrid che i francesi abbiano occupato Coresco e Arrobon.

New York, 13. Il *New York Herald* ha da Kong-Kong: I preparativi di difesa continuano a Canton.

Il vicerè e il commissario imperiale Pang partirono con cinque cannoniere per ispezionare i forti e le linee di torpedini. I forti, benchè abbiano della apparenza, credonsi poco solidi. Una flotta importante è pronta. Continua l'arrivo delle truppe. I mandarini promettono di proteggere gli stranieri.

L'ammiraglio inglese giunse a Hong-Kong e mise tutta la squadra sul piede di guerra.

Londra, 13. Rispondendo alla Deputazione della Camera di commercio di Manchester che chiedeva che il governo impedisca alla Francia di invadere il terreno coloniale in Arica, Derby dichiarò che il gabinetto se ne occupa. D'altronde la Francia può fare ciò che fece l'Inghilterra. Derby spera che i due governi si accomoderanno equamente.

Cairo, 13. Gli insorti tentarono di impadronirsi dei pozzi d'acqua dolce di Suakim, ma furono respinti

Roma, 13. La *Stampa* dichiara che la domanda del Procuratore del Re a procedere contro Nicotera fu diretta al presidente in seguito a richiesta dell'onorevole Farini, il quale intese per tal modo venisse usato atto di deferenza verso l'assemblea legislativa.

ULTIME

La visita del Principe.

Roma, 13. È partito da Roma per Genova il treno reale col quale il principe imperiale di Germania verrà alla Capitale.

È probabile che a Genova si rechi anche il duca Amedeo, che accompagnerebbe il principe fino a Roma. In caso Mancini non potesse per ragioni di salute, andrà a Genova incontro al principe il ministro della marina, Del Santo. Alla rivista militare, il giorno 19 o il 20, prenderà parte un intero corpo d'esercito, cioè dai 20 a 22 mila uomini. La rivista si farebbe ai Prati della Farnesina.

— Non è esatto che il principe Tommaso assuma il comando della squadra che si reca incontro al principe.

— La sera dell'arrivo del principe avrebbe luogo al *Costanzi* una serata di gala.

— Si faranno, dicesi, grandi dimostrazioni popolari all'arrivo dell'ospite imperiale. L'arrivo avrà luogo probabilmente alle ore 2 pom.

Alla stazione si recheranno ad attenderlo i ministri dignitari. Il principe giungerà al Quirinale col treno di gala che i sovrani usano per l'apertura del Parlamento.

Il Re attenderà il principe appiedi della scala, la Regina lo attenderà nella grande Sala Rossa.

Il *Moniteur de Rome* conferma che il Papa non ricevette nessuna comunicazione ufficiale diretta della visita del principe.

— La lettera pervenuta iersera dall'imperatore di Germania al Quirinale è improntata a sentimenti amichevolissimi per il Re Umberto.

Uragani.

Londra, 13. Un terribile uragano con furiosissimo vento e dirottissima pioggia imperversò l'altra notte in tutta l'Inghilterra, Scozia ed in Irlanda.

Esso fece molte vittime e danni straordinari alle proprietà.

I funerali di un tenore.

Roma, 13. Ai funerali del tenore Mario, il re dei tenori — assistettero Mancini, il marchese di Villamarina e Cusins, rappresentante della Regina d'Inghilterra, e grande folla.

Il feretro era coperto di corone, fra le quali una magnifica della Regina Vittoria.

Disgrazie in mare.

Parigi, 13. Numerosi disastri marittimi avvennero sulle coste della spagna, Inghilterra e Francia.

La nave italiana *Anaca* è perita sulle coste delle Baleari; l'equipaggio fu salvato.

Una nuova perturbazione atmosferica si avanza nell'Atlantico.

Nove case distrutte.

Berna, 13. A Niederstetten, cantone di San Gallo, un violento incendio distrusse nove case.

Anche gli Arabi insorgono.

Londra, 13. Il *Daily News* ha da Costantinopoli:

La disfatta di Hicks destò grande eccitazione in Arabia ed incoraggiò gli insorti di Hedjas dell'Yemen. Il governatore dell'Yemen domandò rinforzi. La strada tra la Mecca e Gedda è rotta. Credesi che la Porta spedirà otto battaglioni.

Il coltello degli operai italiani.

Algeri, 13. In una osteria della località Temetelmedi, alcuni operai calabresi ubbriachi commisero disordini. L'oste minacciato da loro con coltelli usò del revolver, ne uccise due e ne ferì tre. Gli operai incendiarono allora l'osteria e saccheggiarono una prossima bottega da orologiaio.

L'autorità di Setis si recarono sopraluogo e arrestarono 17 operai.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Col primo gennaio del nuovo anno — SORRISI e LAGRIME — Racconto originale

IL 31 DICEMBRE 1883

GRANDE ESTRAZIONE

DELLA

Lotteria di Verona

La più vantaggiosa - la meglio ideata

L'UNICA AL MONDO

che paghi in contanti nella sola e definitiva sua estrazione la precisa metà del proprio capitale e garantisca un premio ogni Cento biglietti.

VINCITA STRAORDINARIA

MEZZO MILIONE di FRANCHI

5 Grandi Premi da Lire Centomila
5 da lire Ventimila - 5 da lire Diecimila

in totale **CINQUANTAMILA PREMI** per

2 Milioni e 500 Mila Fr.

tutti pagabili in contanti senza alcuna ritenuta appena effettuata l'unica estrazione, fissata al **31 Dicembre 1883.** Le vincite principali verranno telegrafate lo stesso giorno a tutti i Giornali d'Italia; il completo bollettino ufficiale dei numeri vincitori sarà distribuito **gratis.**

Prezzo del Biglietto UNA Lira

Rivolgersi sollecitamente

a tutti i Cambiavalute, Banche Popolari, Esattorie Erariali, Comunali, Banchi del Lotto, ed in generale a tutti i Rivenditori di biglietti di Lotterie.

PROGRAMMI GRATIS

Per ottenere direttamente qualsiasi quantità di biglietti rivolgersi tosto con vaglia, valori, o cuponi-rendita al 1.o Gennaio p. v., alla Banca **Fratelli CASARETO di Francesco,** in **GENOVA,** Via Carlo Felice, 10, incaricata dell'emissione.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto, per le richieste di un centinaio e più; **alle inferiori aggiungere cent. 50 per le spese postali.**

La vendita è pure aperta in GENOVA presso: **F.lli BINGEN** Banchieri, Piazza Campetto, 1 — **OLIVA Francesco Giacinto,** Cambiavalute, Via San Luca, 103.

In VERONA, presso la Civica Cassa di Risparmio.

In **UDINE** presso il Cambiovalute *Romano e Baldini*, in Piazza Vittorio Emanuele.

POPOLO ROMANO

A giudizio di tutti il **Popolo Romano** è il giornale più completo di ROMA — **sia** per le materie che tratta, sia per le notizie rapide da tutte le parti del mondo, come per le informazioni sicure dei circoli governativi e politici.

Coll'anno nuovo, sarà stampato sopra una macchina rotativa capace di tirare **20,000** copie all'ora, con formato più grande, caratteri nuovi e carta robusta.

Servizio telegrafico.

*Col primo dell'anno 1884, attuandosi la legge per la locazione telegrafica, il POPOLO ROMANO disporrà di **due fili speciali,** sicchè potrà dare prima di qualunque altro giornale d'Italia, le maggiori notizie delle principali città d'Europa.*

ROMANZI NUOVI

Mercè contratto, ci siamo assicurati dagli autori più in voga, i romanzi che essi produrranno nel 1884. Ecco il primo elenco dei romanzi a noi riservati:

MARICHETTE ed I BISOGNOSI	CHÉRIE
ambedue di *Ett. Malot*	di *Ed. di Goncourt*
UN FRATRICIDA	RAGGIO D'ORO
di *Giulio Mary*	di *Giulio di Gastyne*
PRINCESSE CHARMANTE	GIUDICE E PADRE
di *Giulio di Gastyne*	di *F. de Boisgobey*
LA CANAGLIA DI PARIGI	L'ULTIMO DEI KERANDAL
di *E. Ducret*	di *Carlo Merouvel*
	IL BACIO FATALE
	di *E. Ducret*

NEMESI

DI VITTORIO BERSEZIO

Abbiamo inoltre acquistato pel «Popolo Romano» il nuovo romanzo LES RUPTURES che sta attualmente scrivendo

ALFONSO DAUDET

NESSUN EDITORE, NESSUN GIORNALE POTRÀ RIPRODURRE IN ITALIA I SUDDETTI LAVORI — CHE SONO DI NOSTRA ESCLUSIVA PROPRIETÀ.

PREMI AGLI ASSOCIATI

1. *Il Don Pirloncino*: l'unico giornale con caricature e illustrazioni a *cinque colori* che si stampi in Roma. Ogni domenica viene inviato a tutti gli associati del *Popolo Romano.*

2. *La Casa Savoia.* È un bellissimo e grande quadro litografico composto da un rinomato artista romano — rappresenta — riuniti in un gruppo, tutti i Principi della nostra Dinastia. Questo quadro, che non dovrebbe mancare in nessuna delle famiglie italiane, *non sarà messo in vendita*, ma vien riservato unicamente ai nostri associati di *un anno* dal primo del 1884.

Pei doni, come pel *Don Pirloncino, nessuna spesa di più — tutto franco di porto.*

Prezzi d'abbonamento.

Italia: Anno L. **24**, *Sem.* **12**, *Trim* **6**
Stati dell'Unione postale: Anno L. **40** *Sem.* **20** *Trim.* **10.**

Si può prendere l'abbonamento presso tutti gli uffici postali.

NUMERI DI SAGGIO

Dal giorno 15 al 20 dicembre chiunque ne faccia domanda con cartolina postale riceverà gratis per cinque giorni il POPOLO ROMANO.

La cartolina va diretta così:

All'Amministrazione del **Popolo Romano**
(Numeri di saggio). ROMA

SONO DISPONIBILI

cinque, dieci, ed anche **quindici mila lire, da darsi a mutuo. Per informazioni, indirizzarsi al sig. Marcello Melchior presso il notaio E. Zuzzi in Codroipo.**

Istituto-Convitto Grillo

TORINO

Via delle Rosine 12 bis

Preparazione ai *Collegi Militari* e di *Marina*, alla *Scuola di Modena* ed alla *Accademia.* Pei programmi rivolgersi al prof. L. Grillo.

20 anni d'esperienza.

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti | 20 anni d'esperienza | **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, *Udine*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Il 3 Gennaio 1884 partirà direttamente per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

il più veloce vapore del mondo

NORD-AMERICA

Capitano **Gaggino** — Viaggio garantito in quindici giorni

PREZZI: Camerini distinti fr. **1030** — 1.a Classe fr. **930** — 2.a Classe fr. **730** — 3.a Classe fr. **230**

Il 18 Gennaio partirà il vapore SUD-AMERICA

Capitano **Rosasco** — Viaggio in 22 giorni — *PREZZI*: 1.a Classe fr. **830** — 2.a Classe fr. **630** — 3.a Classe fr. **210**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41.

Case figliali: UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 *Case succursali* - MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Caffè Popolo.

Dirigersi in ***UDINE*** *al rappresentante sig.* ***G. B. Arrigoni*** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI
CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.54 ant.	accelerato	„ 1.29 pom.
„ 4.46 pom.	omnibus	„ 9.16 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.47 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.25 pom.	omnibus	„ 9.10 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.34 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 2.17 pom.	accelerato	„ 5.52 pom.
„ 3.58 pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.28 ant.	omnibus	„ 9.08 ant.
„ 1.38 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.01 pom.	omnibus	„ 7.44 pom.
„ 6.30 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

AVVISO
ALLE LATTERIE SOCIALI

Il sottoscritto porta a conoscenza del Pubblico che tiene nel suo negozio un deposito dei seguenti oggetti più **pratici ed indispensabili all'industria del caseificio** a prezzi limitatissimi:

1. Presame liquido della forza di 1 chilogramma per 100 Ettolitri di latte.
2. Coloranti per burro e per formaggio.
3. Tele a canevaccio per formaggio.
4. Tele per ricotta.
5. Strofinacci.
6. Baccinelle in ferro stagnato di capacità richiesta.
7. Colatoj o stacci con doppio fondo in velo di ottone.
8. Frangicacci o sminuzza cagliate.
9. Molinelli.
10. Scrematoj.
11. Forme da formaggio di altezza richiesta.
12. Termometro Reaumur con armatura metallica.
13. detti centrigradi.
14. Lattodensimetri Quovenne con tabelle per la riduzione.
15. Cremometri con e senza graduazione.
16. Provette.
17. Zangole } per il burro
18. Impastatrici } per il burro

NB. Per i numeri 6, 11, 17, 18 si attendono le commissioni anticipate non meno di 10 giorni.

Tolmezzo, 1 novembre 1883.

D. Linussio.

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici **Via S. Catterina a Ghiaia 33, 34,** NAPOLI. **Prezzo a prov ncia L. 6.**

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Udine - Petrozzi parr. Piazza V. E.

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro in Via Giovecca, 6 - Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farm. Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzolo farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinoldi Luigi Via Ombruino 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Fr.co dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buoncristiano Lungo, D'arno Peggioso — Livorno V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Guccinetti 13 — Ancona Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Sciulli, Via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzarello 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Cellie farm., Antonio Pedio profumiere. Strada Ameno 24 — Lecce Franco Massari Corso V.E. — Roma G Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lomardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Camin 184 Via Nuova.

ELEGANTE FONTANA

a getto d'acqua continua, con giardiniera per collocamento dei fiori, facile a trasportarsi da una stanza all'altra. Costa sole lire 40 e trovasi vendibile al negozio e laboratorio di

DOMENICO BERTACCINI

Via Mercatovecchio.

PRIVILEGIATA

DAL GOVERNO I. R. AUSTRIACO

ed approvati dal Ministero Prussiano

Sapone di Erbe del Dottor Borchardt

provatissimo contro ogni difetto cutaneo, a lire **1.**

Pasta Odontalgica del Dottor Suin de Boutemard

per corroborare le gengive e purificare i denti, a lire **.70** e **0.85**

Spirito Aromatico di Corona del dottor Béringuier, quintessenza di Acqua di Colonia, a 2 e 3 lire.

Pomata vegetale *in pezzi* del dottor Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli, a lire 1,25.

Olio di Radici d'Erbe del dottor Béringuier, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole, a lire 2,50.

Pomata d'Erbe del dottor Hartung, per ravvivare e rinvigorire la capellatura, a lire 2,10.

Olio di China-China del dottor Hartung, per conservare e abbellire i capelli, in bottiglie a lire 2,10.

Sapone Balsamico d'Olive per lavare la più delicata pelle di donne e di fanciulli, a 85 centesimi.

Tintura Vegetale *per la capellatura*, del dottor Béringuier, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a lire 12,50.

Tutti questi prodotti si trovano *genuini* in **Udine** presso *Francesco Minisini*, in **Belluno** presso *Domenico Frescura*.

Avvertiamo, di contraffazioni della *Pasta Odontalgica*, del dottor *Suin de Boutemard* e del *Sapone d'Erbe* del dottor *Borchardt*, parecchi falsificatori e rivenditori delle medesime furono già condannati dai Tribunali a multe considerevoli.

RAYMOND C. DI BERLINO — Fabbrica privilegiata.

Reale laboratorio farmaceutico

DI

F. PITTIANI
IN FAGAGNA

premiato, brevettato e fregiato da lettere onorifiche dal Gabinetto particolare di S. Maestà.

Amaro Acquoso-Pittiani incoloro puro e inalterabile.
Poliamaro id. id. id.
Estratto Italiano, bibita all'acqua (progresso, umanitario).
Magnesia Catartica, (antiacido, antiemetico, litontritico, purgativo)
Infuso di Manna e Senna in polvere al caffè, onde ottenere all'istante la acqua di Pierina.

La pubblica stampa, medici distinti, e Giornali scientifici hanno lodate le singole virtù terapeutiche delle suddette preparazioni, come si legge nelle relative istruzioni.

Trovansi presso le principali Farmacie d'Italia ed all'Estero.

avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

VERA UNICA ED INDISPENSABILE

TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24

DI

OTTAVIO GALLEANI

MILANO — Via Meravigli — **MILANO**

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino 2.

Rivenditori: UDINE, Fabris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontotti (Filipuzzi) farmacisti; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENTO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; SPALATRO, Aljinovic; GRAZ, Grablovitz; FIUME, G. Prodram, Jackel F.; MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala n. 10; ROMA, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante creduli popolare, nè sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sè stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica, la nostra **Tela** è un **Oleostarato** che contiene i principii dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da *cadute* o da *colpi* ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinantere Coimbifere* della *Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che potè isolare il principio attivo, chiamato ARNICINA e nella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di OLEOSTRARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela, la quale, non alterati, ma attivi dovesse avere i principii dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante *processo speciale* ed un *apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.*

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei Reumatismi, nei Dolori alla Spina Dorsale, nelle Malattie delle Reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le Contusioni, Ferite, negli Indurimenti della Pelle, nell'abbassamento dell'Utero, nella Leucorrea, ecc. È pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da Gotta e Dolori artritici, Malattie dei piedi, Calli ed a tante altre utili applicazioni è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accetta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di *raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.*

Prezzo. L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per *tutto il mondo* a mezzo postale contro rimborso antecipato anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, li 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani, — Letto sui Giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa *Tela all'Arnica* volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta *Tela all'Arnica* mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale potè ridonarmi la salute già tanto deperita. — *Suo devotissimo* MERLGALLI INNOCENZO.

Udine, 1883. Tipografia della «*Patria del Friuli*»